

→ **Presidenziali** Orfani di Strauss Kahn, i socialisti francesi in cerca di una candidatura forte
→ **In ascesa** le quotazioni dell'ex segretario, ma Aubry è a un passo e piace di più al partito

Primarie Ps, Hollande in pole position Anche Chirac lo vorrebbe all'Eliseo

Hollande guida i sondaggi con il 36% di preferenze. Ma per presentarsi alle primarie socialiste c'è tempo fino al 15 luglio. Ed è praticamente certo che lo farà la segretaria del Ps Martine Aubry, sostenuta dall'apparato.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Anche Jacques Chirac ha un'opinione in merito alle primarie socialiste e non se la tiene certo per sé, anche a costo di creare un certo imbarazzo sia a destra che a sinistra. Per l'ex presidente della Repubblica infatti non ci sarebbero dubbi: i suoi pessimi rapporti con il discepolo «traditore» Nicolas Sarkozy sono noti a tutti, e lui allora voterebbe volentieri per François Hollande alle presidenziali - come ha detto tra il serio e il faceto in una delle sue ormai rare sortite pubbliche, in Corrèze, dove una volta aveva il suo feudo. Al suo fianco, imbarazzato, l'altro giorno il diretto interessato ha cercato di sminuire la portata dell'endorsement del vecchio gollista, derubricandolo a motto di spirito. Certo è che però la battuta di Chirac è un contributo alle credenziali presidenziali dell'ex segretario del Ps, che per ora sta facendo la corsa in testa alle primarie del partito.

FUORI DSK

Uscito di scena Dominique Strauss Kahn, agli arresti a New York con l'accusa di tentato stupro, Hollande si è infatti improvvisamente ritrovato in posizione di favorito e ha dovuto cambiare strategia. Quando era Dsk a tirare la volata nei sondaggi, Hollande aveva costruito la sua candidatura in opposizione al direttore del Fondo monetario internazionale, presentandosi come un uomo del territorio, modesto, un presidente «normale». Ora la normalità non basta più, per ambire alla presidenza bisogna avere un pizzico d'eccezione. Hollande ha un buon posizionamento, contiguo a quello del riformista Dsk, sul centro del partito. Dalla sua ha anche un'immagine rassicurante, ma il



Un candidato «normale» L'ex segretario Ps François Hollande

suo deficit sta nell'esperienza ministeriale. Nel suo curriculum non può vantare nessun passaggio al governo, ma solo la guida del Ps nei dieci anni in cui i socialisti hanno perso parecchio.

Per questo nell'apparato non lo vedono di buon occhio. Rue Solferino gronda di nemici dell'ex, tutti pronti a sostenere l'attuale segretaria del Ps, anche se Martine Aubry non ha ancora fatto il suo pubblico coming out. Il calendario prevede che le can-

didature alle primarie siano depositate tra il 28 giugno e il 15 luglio, e lei non si dichiarerà prima. Che lo farà non ci sono dubbi. La segretaria era legata da un patto di non aggressione con Dsk, ma uscito di scena, la strada per lei è spianata. Solo che Martine non ci sta a passare per una candidata di sostituzione, e per ora resta in silenzio e guarda il proprio gradimento rosicchiare punti nei sondaggi. L'ultimo, di ieri, dà ancora in testa Hollande con il 36% delle preferenze tra i simpatizzanti di sinistra che ad ottobre sceglieranno il candidato, ma lei segue ad un solo punto, mentre erano ben 12 solo un mese fa. A differenza di Hollande, Aubry può vantare l'esperienza al ministero del Lavoro ai tempi di Lionel Jospin. Dal 2008 alla guida del partito ha fatto un lavoro da tutti giudicato costruttivo e ha intascato vittorie a tutte le amministrative. In più, oltre alla componente riformista, la sua

maggioranza congressuale vanta l'appoggio della sinistra del partito.

Sul versante della sinistra sta cercando di accreditarsi anche Ségolène Royal, ma l'ex candidata non

Fuorigioco

Ségolène Royal cerca di accreditarsi per la sinistra, ma è al 14%

sembra in grado di decollare. In campagna da dicembre, il suo score si ferma al 14%. I sondaggi rilevano inoltre che è la sola che non sarebbe in grado di battere Sarkozy. Certo è che tra lo scandalo Dsk e una vigilia di primarie ancora indefinite, Sarkò appare in questo momento un polo di stabilità e i sondaggi cominciano a migliorare anche per lui. ♦

BOCCIATE LE NOZZE GAY

L'Assemblea nazionale di Parigi ha respinto con 293 voti contro 222 favorevoli una proposta di legge dell'opposizione socialista che consentiva il matrimonio tra persone dello stesso sesso.